Inform@
Informazione mensile a cura degli uffici ANB

Numero cinque – 8 maggio 2023

In questo numero — *pag.*

- ✓ **bietola**: *attenzione a lisso, cleono e nottue fogliari* 1/4
- ✓ **soia:** *diserbo di post emergenza* 5/9
- ✓ **grano:** *trattamenti in fase di fioritura* 10/11
- ✓ **ANB Coop**: *proposte contrattuali e contatti tecnici ANB COOP* 12
- ✓ **mercati**: *quotazioni nazionali Bologna principali prodotti* *box p.* 12
- ✓ **rass. stampa CGBI**: L'informatore Agrario-nasce Bio.Methane.Hub 13

AGGIORNAMENTO CONTENIMENTO FITOFAGI PRIMAVERILI

In questa fase, ***particolare attenzione dovrà essere riservata al lisso****, responsabile di danni ingenti in alcune delle scorse annate. Altri fitofagi cui porre attenzione nella fase primaverile inoltrata sono, principalmente: cleono, nottue fogliari e afidi. L'altica, particolarmente insidiosa nelle fasi colturali inziali, dallo stadio successivo alle 4/6 foglie vere non produce danni apprezzabili. Per il controllo degli afidi, sono stati recentemente autorizzati per emergenza fitosanitaria 2023 Epik SL e Kestrel, con effetto collaterale su lisso.*

LISSO

Il mese di maggio è il momento propizio per eseguire trattamenti per il contenimento del lisso. Nelle colture più sviluppate, tuttavia, i rilievi potrebbero avere suggerito un intervnto anticipato. Nelle aree più a rischio (vedere pubblicazione precedente) di si consiglia di eseguire almeno due interventi, distanziati 10 giorni. I piretroidi consentiti nei D.P.I. regionali e quindi compatibili con S.Q.N.P.I. sono Deltametrina e Lambdacialotrina. Tuttavia, tutti gli insetticidi attualmente registrati su lisso hanno un'efficacia modesta. Per il controllo degli afidi è stata concessa l'autorizzazione per emergenza fitosanitaria (Art. 53) dal 18-04-2023 al 15-08-2023 per **Epik SL** e **Kestrel.** *Queste applicazioni, finalizzate al contenimento degli afidi, consentono un collaterale efficace controllo del lisso.*

AFIDE NERO

colonia di afide nero - particolare insetto

L'afide nero è un emittero che colonizza la rosetta centrale della barbabietola. *Soglie* – trattare quando il 30% delle piante presenta colonie in rapido accrescimento, in assenza di antagonisti naturali. Le sostanze attive consentite nei D.P.I. e compatibili con SQNPI sono: Esfenvalerate, Tau-fluvalinate, sali potassici di acidi grassi, (Deltametrina in Veneto e Lombardia). Su afide sono stati, inoltre, autorizzati per emergenza fitosanitaria i più efficaci prodotti, a base di acetamiprid: **Kestrel** – consentiti 2 interventi a 0,3 l/ha con intervallo di 20 giorni - carenza 60 gg; **Epik SL** – consentito 1 solo intervento a 1,6 l/ha – carenza 45 giorni. *L'utilizzo di questi insetticidi, finalizzati al controllo degli afidi, consente un collaterale efficace contenimento del lisso e del cleono.*

adulto di lisso

Inform@
Informazione a cura degli uffici di ANB

NOTTUE DEFOGLIATRICI

Le nottue defogliatrici sono lepidotteri appartenenti a diverse specie, che allo stadio larvale producono ingenti danni all'apparato fogliare.

Danni - Le larve di questi lepidotteri possono provocare gravi defogliazioni, che risparmiano nervature e picciolo. Il danno, inizialmente, può interessare solo parte dell'appezzamento e in fase più avanzata, può estendersi all'intero bietolaio. L'asportazione fogliare induce la pianta alla riemissione dell'apparato aereo, con significative perdite polarimetriche e quantitative, penalizzando il risultato economico della coltura.

Monitoraggio - Per approntare un razionale programma di protezione delle nottue defogliatrici è necessario conoscere il periodo di comparsa degli adulti delle principali specie e verificare l'entità delle catture. L'attività di monitoraggio svolta da Beta/Co.Pro.B. su numerose località, prevede rilievi settimanali riguardanti la presenza di adulti, delle uova, delle larve e delle erosioni fogliari. Queste informazioni vengono divulgate tramite bollettini, attraverso il Sistema di Supporto Decisionale (DSS), attraverso l'interfaccia dedicata agli aderenti al sistema SQNPI e mediante allerte tramite SMS.

Soglie di intervento - Per le nottue defogliatrici viene indicata una presenza di 2/3 larve per pianta, con una distruzione dell'apparato fogliare superiore al 10%.

Riconoscimento e programmi di contenimento - La corretta individuazione della specie presente sulla coltura rappresenta un aspetto importante, in quanto la presenza di larve di Spodoptera exigua determina una situazione di particolare allerta. La straordinaria voracità e la rapida progressione del danno consigliano, infatti, di effettuare trattamenti con la massima tempestività, al raggiungimento del livello soglia. "Autographa gamma" rappresenta la specie riscontrata più frequentemente. Sono, tuttavia, molto diffuse anche "Mamestra brassicae" e "Mamestra oleracea". Si sottolinea l'importanza del contenimento delle prime generazioni larvali che, oltre a causare il danno diretto, sono responsabili della diffusione esponenziale del parassita nelle generazioni successive.

Indicazioni operative per i trattamenti contro le nottue fogliari

- ✓ Evitare trattamenti nelle ore più calde, privilegiando l'intervento del mattino, verificando l'assenza di rugiada.
- ✓ Utilizzare volumi d'acqua elevati (600 litri/ha) e privilegiare l'impiego di attrezzature che assicurano la migliore uniformità distributiva, in particolare impianti aeroassistiti. In presenza di Spodoptera exigua aumentare ulteriormente i volumi d'acqua (800 l/ha).
- ✓ In presenza di gravi infestazioni impiegare i prodotti più efficaci alle dosi massime consentite.
- ✓ Per le aziende che aderiscono ai D.P.I. regionali e SQNPI le sostanze attive consentite per il contenimento delle nottue fogliari sono: Deltametrina, Tau-fluvalinate, Lambdacialotrina, Etofenprox. Rispettare le limitazioni previste.
- ✓ I prodotti insetticidi possono essere abbinati agli interventi anticercosporici.
- ✓ Associando insetticidi a diserbanti impiegare esclusivamente prodotti piretroidi.

Riconoscimento degli adulti delle principali specie di nottue defogliatrici

Autographa gamma

Mamestra brassicae

Mamestra oleracea

Spodoptera exigua

Inform@
Informazione a cura degli uffici di ANB

Alcuni fra i principali insetticidi fogliari autorizzati su bietola nel 2023

prodotto	principio attivo	dose espressa in l-kg/ha					periodo sicu-rezza	N° massimo trattamenti ammessi in etichetta
		altica	nottue fogliari	afidi	lisso	cleono		
Decis Evo, altri	Deltametrina	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	30	1
Karate Zeon	Lambda-cialotrina	0,2	0,125	0,15	0,2	0,2	14	1
Karate Zeon 1.5	Lambda-cialotrina	1,3	0,8	1	1,3	1,3	14	1
Kendo with Zeon technology	Lambda-cialotrina	0,2	0,125	0,15	0,2	0,2	14	1
Mavrik Smart/Klartan 20 EW(1)	Tau - fluvalinate	0,2	0,2	0,2	-	0,2	14	2 (a)
Trebon Up	Etofenprox	0,5	0,5	-	-	-	21	1
Botto 50 EC (b)	Cipermetrina	1	1	1	1	1	14	2 (b)

LIMITAZIONI INDICATE IN ETICHETTA
(a) Klartan 20 EW/Mavrik Smart max 2 tratt. anno con intervallo 14 giorni.
(b) Botto 50 EC massimo 2 trattamenti anno, distanziati 10 giorni.

COMPATIBILITA' DEI PRODOTTI CON I D.P.I./SQNPI
Ammesso D.P.I./SQNPI Veneto, Lombardia, Emilia Romagna
Ammesso D.P.I./SQNPI Veneto, Lombardia (NO EMILIA ROMAGNA)
(b) i prodotti a base cipermetrina (Botto 50 EC) non ammessi DPI/SQNPI

Autorizzazioni per emergenza fitosanitaria per il contenimento degli afidi su barbabietola da zucchero 2023

prodotto	principio attivo	dose espressa in l-kg/ha					periodo sicu-rezza	N°massimo trattamenti in etichetta
		altica	nottue	afidi	lisso	cleono		
Kestrel (c)	Acetamiprid	-	-	0,3	-	-	60	2
Epik SL (d)	Acetamiprid	-	-	1,6	-	-	45	1

(c) massimo 2 interventi su afidi a distanza di almeno 20 giorni – periodo di sicurezza 60 giorni - autorizzato dal 18/04/2023 al 15/08/2023. Il D.P.I Emilia Romagna indica, tuttavia, un solo intervento su afidi.
(d) massimo 1 intervento su afidi – periodo di sicurezza 45 giorni - autorizzato dal 18/04/2023 al 15/08/2023.
Le deroghe per l'impiego di Kestrel ed Epik SL sono già state accolte nei DPI di Emilia Romagna, Veneto, Friuli. V.G., mentre sono in attesa di conferma per le altre Regioni.

Indicazioni generiche sui trattamenti insetticidi

- ✓ Si raccomanda di rispettare le disposizioni vigenti in materia e quanto previsto dalle direttive o da eventuali specifici protocolli di produzione.
- ✓ Verificare preventivamente la correttezza d'impiego dei singoli formulati in riferimento a eventuali provvedimenti di sospensione, revisione, revoca.
- ✓ Per l'impiego dei fitofarmaci, attenersi scrupolosamente alle indicazioni e alle avvertenze riportate in etichetta, in particolare in riferimento al rispetto dei dosaggi, dei periodi di sicurezza, delle modalità e delle restrizioni applicative.
- ✓ In ogni caso la scelta dei prodotti, delle epoche e dei dosaggi dovrà essere compatibile con le condizioni della coltura.

LIMITAZIONI RIGUARDANTI I DPI - DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA E LE AZIENDE ADERENTI A SQNPI

- ✓ *Le aziende aderenti al sistema SQNPI debbono attenersi al Disciplinare di Produzione Integrata della propria Regione.*
- ✓ *I Disciplinari di Produzione Integrata regionali prevendono indicazioni specifiche sulle soglie di intervento dei singoli fitofagi, limitazioni specifiche sul numero complessivo di trattamenti insetticidi (massimo 3), indicazioni sulle sostanze attive ammesse e sul numero di trattamenti consentiti per ciascun insetto. Ulteriori restrizioni riguardano il numero di trattamenti ammessi riferiti a gruppi di sostanze attive (ad esempio massimo 1 nell'ambito del gruppo che comprende Lambacialotrina, Esfenvalerate e Etofenprox). Vedere la tabella riportata nella pagina successiva.*

Inform@
Informazione a cura degli uffici di ANB

SOSTANZE ATTIVE INSETTICIDE PER APPLICAZIONI FOGLIARI SU BARBABIETOLA DA ZUCCHERO 2023 AUTORIZZATE NEI DPI – DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA DI EMILIA ROMAGNA-VENETO-LOMBARDIA

*Sono ammessi **3 trattamenti insetticidi all'anno** sulla coltura, senza contare gli interventi con Bacillus T., sali potassici di acidi grassi e geoinsetticidi*

fitofagi	ALTICA	CLEONO	NOTTUE FOGLIARI	AFIDE NERO	LISSO	CASSIDA	NOTTUE TERRICOLE	N° massimo applicazioni per sostanza attiva o gruppo di insetticidi
soglie intervento	*fori su cotiledoni; 2 fori/foglia a 2 foglie vere; 4 fori/foglia a 4 foglie vere*	*erosioni su 10% piante file esterne, da metà aprile >2 adulti/vaso/settimana*	*2/3 larve pianta, con distruzione 10% apparato fogliare*	*30% piante con colonie in rapido accrescimento, in mancanza di ausiliari*	*comparsa adulti*	*presenza focolai iniziali all'interno e sui bordi dell'appezzamento*	*1-2 larve III-IV età o 1-2 p.te /mq danneggiate fino a stadio 8-10 foglie*	
EMILIA ROMAGNA	Deltametrina	Deltametrina	Deltametrina		Deltametrina	Deltametrina	non indicate	1
	Tau-fluvalinate	Tau-fluvalinate	Tau-fluvalinate	Tau-fluvalinate		Tau-fluvalinate		2
	Lambdacialotrina Esfenvalerate Etofenprox	Lambdacialotrina	Lambdacialotrina Etofenprox	Esfenvalerate	Lambdacialotrina			1 (a)
				Acetamiprid (b)				1
			Bacillis Thuring.	*Sali K acidi grassi*				-
VENETO	Deltametrina	Deltametrina	Deltametrina	Deltametrina	Deltametrina	Deltametrina	Deltametrina	1
	Tau-fluvalinate	Tau-fluvalinate	Tau-fluvalinate	Tau-fluvalinate		Tau-fluvalinate		2
	Lambdacialotrina Esfenvalerate Etofenprox	Lambdacialotrina	Lambdacialotrina Etofenprox	Esfenvalerate	Lambdacialotrina			1 (a)
				Acetamiprid (b)				1 Epik SL (2 Kestrel)
			Bacillis Thuring.	*Sali K acidi grassi*				-
LOMBARDIA	Deltametrina	Deltametrina	Deltametrina	Deltametrina	Deltametrina	Deltametrina	Deltametrina	1
	Tau-fluvalinate	Tau-fluvalinate	Tau-fluvalinate	Tau-fluvalinate		Tau-fluvalinate		2
	Lambdacialotrina Etofenprox	Lambdacialotrina	Lambdacialotrina Etofenprox	Esfenvalerate	Lambdacialotrina			1 (a)
				Acetamiprid (b)				1 Epik SL (2 Kestrel)
			Bacillis Thuring.	*Sali K acidi grassi*				-

(a) massimo 1 applicazione/anno nell'ambito del gruppo che comprende Lambacialotrina, Esfenvalerate e Etofenprox

(b) Acetamiprid - autorizzati Epik SL e Kestrel per emergenza fitosanitaria (Art. 53) dal 18 aprile al 15 agosto 2023; tale deroga è già stata ammessa nei DPI in Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia; in attesa di conferma sulle altre Regioni; si consiglia di verificare prima dell'impiego di questi prodotti.

DIFFERENZE FRA D.P.I. REGIONALI (Emilia Romagna, Veneto, Lombardia)

Emilia Romagna: su afide nero consentito 1 solo intervento e su questo fitofago non è ammessa Deltametrina; tali limitazioni non sono indicate nei D.P.I. Veneto e Lombardia.

Emila Romagna: non sono indicati interventi sulle nottue terricole.

Lombardia: non vengono indicate soglie su lisso e nottue fogliari.

Veneto: su altica ammesso anche Esfenvalerate; il limite massimo di 3 interventi/anno è riferito espressamente ai piretroidi; quindi acetamiprid - neonicotinoide - sarebbe escluso dal conteggio e, salvo smentite, in Veneto si potrebbero fare 2 interventi con Kestrel (1 con Epik SL), oltre i tre con piretroidi.

A cura di Giovanni Bellettato - responsabile divulgazione tecnica ANB

Inform@
Informazione a cura degli uffici di ANB

IL DISERBO DI POST EMERGENZA DELLA SOIA 2023

Nessuna novità sostanziale sui programmi di diserbo della soia. Le corrette pratiche agronomiche e le applicazioni di glifosate si confermano strumenti imprescindibili per tutti i programmi di contenimento delle malerbe della soia. Il diserbo di post emergenza può completare l'applicazione preventiva o costituire l'unico intervento nei terreni torbosi, nei secondi raccolti o in assenza di infestazioni problematiche, quali malerbe resistenti o flora di sostituzione.

Strategie

L'adozione di corrette pratiche agronomiche, quali rotazione e preparazione anticipata del suolo, unitamente all'impiego di glifosate, rappresentano presupposti imprescindibili per il controllo delle infestanti della soia. L'aumento delle resistenze e della flora di sostituzione hanno fatto acquisire importanza crescente al diserbo preventivo. Tale applicazione garantisce, inoltre, maggiore flessibilità e migliore selettività degli eventuali successivi diserbi eseguiti dopo l'emergenza della coltura. L'intervento di post emergenza, effettuato nella fase compresa fra "bilobata" e "II trifogliata", può rappresentare l'unico diserbo nelle semine ritardate, in assenza di infestazioni problematiche, nei secondi raccolti e nei terreni torbosi, dove la frazione organica riduce fortemente l'efficacia delle sostanze residuali. In tali contesti, in presenza di specie a nascita scalare e protratta, può essere utile frazionare l'intervento di post emergenza in due applicazioni, la prima in fase "bilobate" e la successiva dopo 7-10 giorni. Per il controllo degli "amaranto resistenti" in post emergenza è disponibile Valley, a base della sostanza "bifenox".

Principali infestanti della soia

Sulla soia prevalgono le specie macroterme, a emergenza primaverile estiva. Si conferma la forte espansione delle ruderali e della flora di sostituzione. I fenomeni di resistenza, rigurdano in particolare amaranto, ma anche giavone e digitaria. In Veneto, si segnalano resistenze su persicaria e lapatifolium.
Le infestanti graminacee più diffuse sono giavone e sorghetta.

Si rilevano inoltre, setaria, digitaria, panico.
Le infestanti dicotiledoni più frequenti sulla soia sono: abutilon, amaranto, chenopodio, erba morella.

Per amaranto si segnalano almeno quattro specie: A. retroflexus, A. hybridus, A. tuberculatur, A. palmeri., anche fra loro ibridate. Si relavano, inoltre, poligonacee (persicaria e lapatifolium), ombrellifere (ammi majus, torilis arvensis, daucus carota), composite (galinsoga, ambrosia, xanthium, bidens, erigeron).

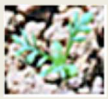
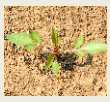
Sono in espansione anche altre ruderali, quali portulaca, acalipha virginica. Fra le perennanti, predominano convolvulo, calistegia, stoppione, di difficile controllo.
Per contrastare le ciperacee, sono parzialmente efficaci S-metolaclor in pre em. e Bentazone in post emergenza ai primi stadi.

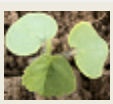
Sintesi dei principali programmi di diserbo di post emergenza della soia

diserbo preventivo	*situazione di inerbimento*	*diserbo di post emergenza suggerito*
NON EFFETTUATO	infestanti non problematiche – secondi raccolti	**intervento unico fra bilobate e II trifogliata**
	terreni organici e/o condizioni caratterizzate da un'elevata presenza di malerbe a nascita scalare	**doppio intervento** ✓ **primo intervento - bilobate** ✓ **secondo dopo 7-10 giorni (trifogliata)**
EFFETTUATO	per completare l'esito parziale dei diserbanti residuali	**intervento unico II trifogliata**
	presenza di graminacee annuali e sorghetta da rizoma	**intervento unico fase tardiva**

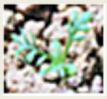
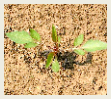
Inform@
Informazione a cura degli uffici di ANB

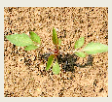
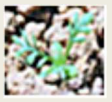
Principali diserbi di post emergenza per il controllo delle dicotiledoni

Basagran SG/Blast SG 0,6-1,1 Kg/ha (dose annua max 1,1; 1,4 malerbe resistenti erbicidi inibitori ALS) + **Olio** 1-2 Kg/ha								
indicazioni:	Trattare fra bilobate e 1° trifogliata; controlla malerbe stadio plantula, meno efficace in epoca tardiva.							
controlla entro stadio 4 foglie:								
	crucifere primi stadi	abuthilon primi stadi	stramonio primi stadi	camomilla primi stadi	amaranto primi stadi	bidens primi stadi	solanum primi stadi	chenop. primi stadi
contiene: *non contiene:*	cyperus solo primi stadi di sviluppo (1-3 foglie); convolvulus, calystegia a dosi più elevate non contiene graminacee.							
note:	carenza 60 gg. Può essere miscelato: Basagran SG 1 l/ha +Tuareg New 1,2 l/ha + Harmony 50 Sx 5 gr/ha							

Tuareg New 1,2-2 l/ha (**Davai** 0,5-0,65 o **Pulsar 40 SL** 1-1,25)							
indicazioni:	trattare con soia fase 2-4 foglie vere, malerbe dicotil. entro 2-4 foglie vere, gramin. 1-3 foglie						
controlla:								
	crucifere	**solanum**	**xanthium**	**stramonio**	amaranto primi stadi	abuthilon primi stadi	persicaria primi stadi	portulaca primi stadi
contiene:	convolvulus, calystegia, graminacee estive ai primi stadi di sviluppo							
non contiene:	chenopodio, matricaria, papavero, picris							
note:	intervallo di sicurezza non indicato							

Tuareg New 1,2-2 l/ha (**Davai** 0,5-0,65 o **Pulsar 40 SL** 1-1,25) + **Harmony 50 SX** 8-12 g/ha							
indicazioni:	dosare i due prodotti in base alle infestanti, alla tipologia del trattamento (unico o frazionato), allo stadio di sviluppo, alla temperatura (entro 25 °C); trattare con soia da fase bilobate a fase seconda trifogliata.						
controlla:							
	abuthilon	**amaranto**	**solanum**	**crucifere**	**xanthium**	**stramonio**	**portulaca**
	chenopod. primi stadi	persicaria primi stadi	fallopia primi stadi				
contiene:	bidens, papavero, convolvulus, calystegia, graminacee estive primi stadi (1-3 foglie)						
non contiene:	matricaria, picris						
note:	int. sicurezza non indicato; non perfettamente selettivo dosi più alte e con temper. elevate						

Corum 1,9 l/ha + **Dash HC** 0,25-0,5%	
indicazioni:	trattare con soia da fase bilobate a prima trilofogliata; anche diserbi frazionati 0,95 l/ha;
controlla:	solanum; crucifere; stramonio; portulaca; abuthilon primi stadi; amaranto primi stadi;  camomilla primi stadi; xanthium primi stadi; persicaria primi stadi;  bidens primi stadi
contiene:	controllo parziale su chenopodio ai primi stadi, modesto su aviculare e graminacee estive
non contiene:	-
note:	carenza 60 gg.; è possibile l'aggiunta di graminicida (preferire p.a. Cicloxidim - Stratos Ultra)

Corum 1,9 l/ha + **Dash HC** 0,25-0,5% + **Harmony 50 SX** 6-8 g/ha *oppure* **Tuareg New** 1,2-2 l/ha + **Harmony 50 SX** 6-8 g/ha + **Basagran SG/Blast SG** 0,6-1 Kg/ha	
indicazioni:	trattare soia da fase bilobate a seconda trifogliata; anche interventi frazionati;
controlla:	solanum; crucifere; stramonio; portulaca; amaranto; abuthilon; xanthium; persicaria primi stadi; chenopod. primi stadi;  bidens primi stadi;  camomilla primi stadi; fallopia primi stadi
contiene:	controllo modesto su aviculare, papavero, convolvulus, calystegia, graminacee estive primi stadi (1-3 foglie)
non contiene:	-
note:	intervallo sicurezza 60 giorni per entrambe le miscele; miscele complesse, non perfettamente selettive alle dosi più alte e con temperature elevate; in presenza di infestanti graminacee è preferibile effettuare un intervento specifico.

Inform@
Informazione a cura degli uffici di ANB

Eventuali integrazioni ai trattamenti per il controllo delle dicotiledoni in post emergenza

Sirtaki

Formulazione a base di Clomazone - 360 g/l - autorizzata per applicazioni anche in post emergenza precoce della soia (sino a III trifogliata). Agisce prettamente come residuale, contenendo le nuove nascite e controllando malerbe ai primi stadi di sviluppo, in particolare: *abutilon, solanum, poligonacee* e *giavone*. Sirtaki è miscibile con tutti gli erbicidi di post emergenza della soia, sia dicotiledonicidi, che graminicidi. In considerazione del meccanismo d'azione, l'addizione di Sirtaki - dose indicata 0,3 l/ha - non comporta una rimodulazione dei dosaggi dei prodotti partner nelle applicazioni di post emergenza della soia. Il prodotto, per il quale non è indicato un "periodo di sicurezza", è sconsigliato quando in pre emergenza sia già stata impiegata una formulazione contenente "Clomazone".

forte infestazione di abutilon su soia

Valley

Il prodotto, a base di "bifenox" - (480 g/l), viene utilizzato principalmente per il controllo dell'amaranto resistente, ma è efficace anche su abutilon, portulaca, solanum ed è condizionante su convolvulus arvensis. Valley è registrato anche in pre emergenza, ma viene consigliato in post emergenza precoce alla dose 1 l/ha, quando la coltura ha differenziato le prime 2-3 foglie vere, con amaranto entro 4/6 foglie vere. A causa dello spettro d'azione limitato, l'applicazione di Valley potrà seguire diserbi preventivi o dovrà essere impiegato in miscela con altri diserbanti di post emergenza.

presenza di amaranto resistente su soia

Diserbo di post emergenza per il controllo delle infestanti graminacee

In presenza di infestanti graminacee, i diserbanti dicotiledonicidi possono essere associati a un graminicida. Per tali applicazioni preferire un prodotto a base di "Cicloxidim" - Stratos Ultra. Tuttavia, per un più efficace e risolutivo contenimento delle infestanti graminacee, si consiglia di effettuare un intervento diserbante specifico. Per il migliore controllo della sorghetta da rizoma, privilegiare interventi tardivi, da eseguire nella fase precedente la chiusura dell'interfila, con infestanti emerse dalla coltura e con culmi di oltre 30 centimetri di altezza.

infestanti graminacee su soia

Principali graminicidi di post emergenza

infestanti	*giavone*	*sorghetta*	*digitaria*	*panicum spp.*	*setaria*	*intervallo di sicurezza*
prodotti	*Dose consigliata (l/ha in 250-300 l/ha di acqua)*					
***Fusilade Max**, vari*	1,5-2	2-2,5	1,5-2	1,5-2	1,5-2	75
***Agil, Zetrola**, vari*	1-1,2	2	1,5	1 -1,2	1 -1,2	90
***Apache**, vari*	1,25	2-2,5	1,25	1,25	1,25	60
Leopard 5 EC	1,5	2-2,5	1,5	1,5	1,5	60
Panarex	1-1,5	1,75-2,2	1-1,5	1-1,5	1-1,5	60
Stratos Ultra	2	4-5	2	2	2	56
Centurion Pro	1,2	2-2,5	1,2	1,2	1,2	60
Centurion 240 NEO	0,75	1,25	0,75	0,75	0,75	60

Efficacia buona

Effettuare gli interventi graminicidi su infestanti in pieno turgore vegetativo. Rapportare i dosaggi dei graminicidi allo stadio di sviluppo delle infestanti, aumentando i quantitativi su graminacee accestite, verificando preventivamente le dosi massime consentite.

Indicazioni operative

- ✓ *Rispettare le norme vigenti e quanto previsto da direttive e da eventuali specifici protocolli di produzione.*
- ✓ *Verificare preventivamente la conformità d'impiego dei diserbanti, in riferimento a possibili provvedimenti di sospensione, revisione, revoca.*
- ✓ *Attenersi scrupolosamente alle indicazioni e alle avvertenze riportate in etichetta, in particolare in riferimento al rispetto dei dosaggi, dei tempi di carenza, delle modalità e delle possibili restrizioni applicative.*
- ✓ *Verificare preventivamente la compatibilità delle miscele di erbicidi, rimodulando le dosi, in considerazione degli effetti sinergici e della minore selettività della miscela, in particolare nelle combinazioni più complesse.*
- ✓ *Tutti gli aspetti relativi ai trattamenti diserbanti dovranno essere compatibili con le specifiche condizioni colturali, considerando anche le condizioni climatiche al momento dell'intervento e nelle ore successive.*

A cura di Giovanni Bellettato - Responsabile divulgazione tecnica ANB.

Inform@
Informazione a cura degli uffici di ANB

LA PROTEZIONE DEL GRANO NELLA FASE DELLA SPIGATURA

Il trattamento fungicida in spigatura protegge la produzione, qualitativamente e quantitativamente, da fusarium, ruggine bruna, ruggine nera e oidio. Rappresenta il trattamento più importante per le cultivar sensibili a fusarium, possibile causa di contaminazione da micotossine e può costituire l'unico intervento fungicida in condizioni di basso rischio "septoria". Questi interventi possono includere insetticida e concime azotato.

Principali malattie fungine nella fase di spigatura

I trattamenti fungicidi dei cereali autunno vernini eseguiti nelle fasi di accestimento e di levata, sono finalizzati, principalmente, al contenimento di mal del piede, septoriosi, oidio e ruggine gialla. Per la septoria, in particolare, la salvaguardia deve riguardare prioritariamente la foglia bandiera. I programmi di protezione nella fase di fioritura sono finalizzati al controllo di fusarium, ruggine bruna, oidio e ruggine nera. La *fusariosi* provoca il disseccamento parziale o totale della spiga e le cariossidi interessate risultano striminzite. Tale malattia è spesso associata alla presenza di micotossine nella granella, in particolare "deossinivalenolo - DON", causa di grave deprezzamento del prodotto. La fioritura rappresenta lo stadio di massima sensibilità a fusarium e precipitazioni fra le fasi di spigatura e di maturazione lattea costituiscono condizioni predisponenti la malattia. Inoltre, il frumento duro è in genere più sensibile a fusarium del tenero e si registra una spiccata differenziazione varietale nella predisposizione alla malattia. La corretta esecuzione dei trattamenti fungicidi consente di ridurre efficacemente le infezioni. In alcune delle recenti annate si è assistito a una forte recrudescenza della *ruggine bruna*, in particolare su frumento duro, ma con un trend in crescita anche su grano tenero. Nel 2020 è stata riconfermata la presenza di *ruggine nera*, in particolare negli ambienti del sud. L'*oidio*, grazie al miglioramento genetico, ha attenuato la propria virulenza, seppure nel 2020, si sia assistito a una recrudescenza della malattia, in alcuni ambienti del centro sud.

Trattamenti nella fase di spigatura

I trattamenti effettuati nella fase di fioritura del grano sono finalizzati al contenimento delle malattie fungine, alla protezione nei confronti dei fitofagi e all'eventuale somministrazione azotata per via fogliare. La difesa fungina deve essere preventiva, intervenendo dopo la spigatura, all'inizio della

Fusariosi

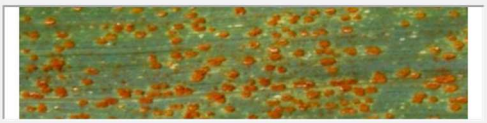
Agente: Fusarium sp. e Microdochium nivale.

Danni: produce disseccamenti a carico della spiga, con scadimento dei parametri quantitativi, qualitativi e possibile contaminazione da micotossine (Don).

Condizioni predisponenti: in generale il grano duro è più sensibile del tenero, con una spiccata differenziazione varietale, precessione con cereali, semine su sodo, minima lavorazione, mancato interramento dei residui colturali, piogge in fioritura e successive elevate temperature; questi fattori costituiscono anche le premesse per l'accumulo di micotossine.

Trattamenti fungicidi: la corretta esecuzione in fase "inizio fioritura" sortisce risultati "mediamente positivi".

Ruggine bruna



Agente: Puccinia recondita.

Danno: interessa l'apparato fogliare; particolarmente pericolosi sono gli attacchi nella fase di levata, ma anche fra spigatura e maturazione cerosa.

Condizioni predisponenti: elevata umidità nel periodo primaverile e l'alternanza di periodi freschi ad altri caldo asciutti; in genere più dannosa nel frumento duro, negli ultimi anni è risultata più frequente anche sul grano tenero.

Trattamenti fungicidi: la corretta esecuzione sortisce risultati "molto positivi".

Inform@
Informazione a cura degli uffici di ANB

fase di fioritura, in concomitanza con l'emissione delle prime antere. L'apporto azotato per via fogliare nella fase di spigatura incrementa i parametri quantitativi ma, soprattutto, eleva gli standard qualitativi, aumentando il contenuto proteico dei grani duri, dei frumenti panificabili superiori e dei grani di forza.

Riepilogo interventi in fase "spigatura-inizio fioritura" (indic. I/II decade maggio)

fungicida	+	*insetticida*	+	*concime fogliare azotato*
Prosaro Plus 1,25 l/ha o **Prosaro/Proline star** 1 l/ha o **Elatus Era** 1 l/ha in alternativa **Caramba** 1 l/ha oppure **Cereris** 0,8 l/ha o **Curbatur EC 250** 0,8 l/ha oppure **Tiptor Ultra** 1 l/ha oppure **Sakura** 1,2 l/ha oppure **Folicur Combi WG** 5,5 kg/ha, oppure **Folicur WG** 1 kg/ha, vari.		*Insetticidi piretroidi* **Decis evo** 0,5 l/ha o **Karate zeon** 0,2 l/ha o **Karate zeon 1.5** 1,3 l/ha o **Mavrik Smart** 0,2 l/ha altri oppure, prodotti a base di *Pirimicarb*, esclusivamente aficidi, quali: **Pirimor 50** 0,26 kg/ha (ammessi massimo 2 interventi, a distanza di 14 giorni, entro la fase di maturazione latteo-cerosa)		**15/20** kg/ha (dose indicativa riferita a formulazioni al 20% N_2) in ogni caso, rispettare i dosaggi indicati in etichetta e verificare la compatibilità con i prodotti fitosanitari inclusi nella miscela

Indicazioni

- ✓ *Rispettare le disposizioni vigenti, quanto previsto da direttive e da eventuali specifici protocolli di produzione, che possono escludere l'impiego di alcuni prodotti e/o limitare il numero degli interventi.*
- ✓ *Verificare preventivamente la correttezza d'impiego dei singoli formulati, in riferimento a provvedimenti di sospensione, revisione, revoca.*
- ✓ *Attenersi scrupolosamente alle indicazioni e alle avvertenze riportate in etichetta dei prodotti fitosanitari, in particolare in riferimento al rispetto dei dosaggi, dei periodi di sicurezza, delle modalità e delle possibili restrizioni applicative (fasce di rispetto, altre).*
- ✓ *In ogni caso la scelta dei prodotti, delle epoche e dei dosaggi dovrà essere compatibile con le specifiche condizioni colturali.*
- ✓ *I prodotti fungicidi hanno un'attività prettamente preventiva, pertanto è necessario rispettare i tempi e le modalità applicative indicati.*
- ✓ *Per questi trattamenti, sotto il profilo operativo, i migliori risultati si ottengono assicurando una buona bagnatura con ugelli a doppio ventaglio o con barre dotate di manica d'aria.*

Oidio

Agente: Blumeria graminis var. tritici.

Danno: sviluppa un feltro biancastro su tutta la pianta, con diminuzione della capacità fotosintetica, rallentamento dello sviluppo vegetativo con conseguenti contrazioni produttive; il miglioramento genetico delle resistenze ha ridotto l'intensità dei danni da oidio.

Condizioni predisponenti: sensibilità varietale, clima secco a fine inverno e umido fra levata e spigatura, piante troppo fitte ed eccessivamente vigorose, elevata disponibilità azotata.

Trattamenti fungicidi: la corretta esecuzione dei trattamenti in vegetazione, finalizzati al contenimento dell'oidio, sortisce risultati "mediamente positivi".

Principali fitofagi del grano

Afidi, cimice e lema sono i principali fitofagi che possono danneggiare il grano, nella fase compresa fra l'inizio della spigatura e la fine del ciclo.

Afidi

Cimice

Iema

A cura di Giovanni Bellettato - responsabile divulgazione tecnica ANB.

Inform@
Informazione a cura degli uffici di ANB

CONTRATTI ANB COOP COLZA, SOIA, GIRASOLE 2023

COLZA – Ottime potenzialità, costi contenuti, benefici rotazionali, interessanti quotazioni, sono i connotati della colza, che focalizzano l'interesse dei produttori su questa crucifera.
ANB COOP propone contratti particolarmente vantaggiosi, con quotazioni a prezzo fissato e interessanti formule a prezzo aperto, che valorizzano appieno le potenzialità della coltura.
Per tutti i dettagli contattare i tecnici ANB COOP.

SOIA – Tecnica colturale collaudata, risparmio significativo sui fertilizzanti, interessanti quotazioni e aiuto accoppiato sono le peculiarità di questa leguminosa.
I contratti ANB COOP consentono di cogliere appieno le potenzialità della coltura e le opportunità dei mercati.
Per ogni informazione contattare i tecnici ANB COOP.

GIRASOLE – Le collaudate formule contrattuali ANB COOP hanno trovato puntuale apprezzamento da parte dai produttori. ***Le nuove proposte contrattuali ANB COOP ripropongono le migliori opzioni, per valorizzare al meglio le opportunità offerte dai mercati di riferimento.***
Per ogni informazione contattare i tecnici ANB COOP.

CONTRATTI ANB COOP PER COLTURE BIOLOGICHE

ANB Coop propone contratti per **colza, soia, girasole in coltura biologica,** che prevedono condizioni particolarmente vantaggiose per i produttori.
Dopo gli apprezzamenti per le condizioni proposte nelle ultime annate, invitiamo i produttori di COLZA BIOLOGICA a contattare i tecnici ANB COOP per dettagli sui nuovi contratti 2023.
Per la sottoscrizione dei contratti e per ogni informazione contattare i tecnici ANB COOP di riferimento:

***Giorgia Verza** - prov. area Veneto Friuli - tel. 320 474 8982*
***Claudio Becchi** - prov. CR/MN - tel. 335 824 2887*
***Giovanni Bellettato** - prov. FE/MN/LO/MI - tel. 335 71 00 184*
***Carlo Cavazza** – prov. BO/RA/MO/PR/RE - tel. 333 320 7182*
***Stefano Cantori** - prov. BO/MO - tel. 339 80 17 513*
***Rosina Fulgenzi** - area Marche - tel. 336 425 580*
***Davide Grandisoli** - prov. CR/BS/MN - tel. 339 80 16 484*
***Maurizio Lanati** - area PV/Piemonte - tel. 324 58 10 596*
***Mirco Moretto** – area Veneto Friuli - tel. 389 195 7827*
***Matteo Ferri** – coordinatore commerciale - tel. 335 79 62 087*
Amministrazione ANB Coop - tel. 051 60 33 445

Andamento dei mercati nazionali

Prezzi rilevati alla Borsa merci di Bologna il giorno 4 maggio 2023

Valori min-max, espressi in euro per tonnellata - il dato riportato sulla colonna a destra indica la differenza rispetto alla quotazione della settimana precedente.

MERCE FRANCO PARTENZA

Frumento tenero nazionale
Prezzi in calo

N° 1 Spec. Forza	298-303	-5 €/t
n° 2 Speciale	271-276	-4 €/t
n° 3 Fino	264-269	-4 €/t

Frumento duro nazionale nord
Prezzi in calo

Nord Fino	345-350	-5 €/t
Nord Buono m.	338-343	-5 €/t
Nord Mercantile	328-333	-5 €/t

Soia
Prezzo in calo

Prod. Nazionale	465-470	-8 €/t

MERCE FRANCO ARRIVO

Frumento duro nazionale centro
Prezzi in calo

Centro Fino	350-355	-5 €/t
Centro Buono m.	343-348	-5 €/t
Centro Mercant.	333-338	-5 €/t

Mais
Prezzi in calo

Nazion. Zootecn. (c/tto 103)	268-270	-8 €/t
Nazion. Zootecn. (con caratteristiche)	273-275	-8 €/t

(merce resa in franco arrivo sulla piazza di Bologna)

AGRO | INDUSTRIA

NASCE BIO.METHANE.HUB

CGBI, agricoltura unita per produrre energia

Bio.Methane.Hub aggregherà i sottoprodotti per alimentare gli impianti con costi sostenibili e massima efficienza

Si rafforza il sistema delle rinnovabili: biogas, biometano e fotovoltaico. «È un momento di confronto e aggregazione, l'economia circolare diventa realtà» dice Gabriele Lanfredi, presidente della Confederazione dei bieticoltori - CGBI, oggi impegnata nello sviluppo delle filiere agro-energetiche, dando valore aggiunto e nuovi sbocchi economici al sottoprodotto agricolo e agroindustriale, con progetti sul biometano già avviati insieme ai colossi del food made in Italy: Granarolo, Italia Zuccheri e Fruttagel.

Gabriele Lanfredi

«Incontriamo agricoltori e allevatori del territorio – ha continuato Lanfredi – gettiamo le basi per la costituzione delle società consortili e la localizzazione degli impianti, progettiamo percorsi formativi per rispondere alle esigenze degli imprenditori della green economy (**bit.ly/corsi_enapra**), definiamo la rete di servizi necessari alle imprese che vorranno intraprendere l'attività entrando nelle nuove filiere agro-energetiche». Il numero uno di CGBI riassume quanto fatto finora in occasione del lancio della società Bio.Methane.Hub, che si occuperà di aggregare i sottoprodotti per alimentare gli impianti con costi sostenibili e massima efficienza, fornendo servizi indispensabili ai fini della tracciabilità e della certificazione.

Fondata dalle cooperative del gruppo bieticolo, la nuova realtà proseguirà il percorso avviato da CGBI nel comparto delle biomasse lignocellulosiche, che ha dato vita alla più importante filiera energetica di recupero delle potature.

«Il biometano – conclude Lanfredi – rappresenta la nuova frontiera su cui investire per ridurre le importazioni di gas, ma presenta ancora diverse criticità. Sarebbe auspicabile che il quadro normativo consentisse di coprire gli autoconsumi elettrici con energia autoprodotta da fotovoltaico agricolo».

Tommaso Honorati

Bio.Methane.Hub

Bio.Methane.Hub è un contenitore di professionalità al servizio delle imprese per destinare sottoprodotti e scarti di lavorazione alla produzione di energia verde. Ne parliamo con il presidente Tommaso Honorati affiancato nella nuova avventura dall'amministratore delegato Luca Malavasi.

Presidente Honorati, per vincere la sfida della sostenibilità l'agroalimentare ha bisogno di aggregare risorse. Qual è l'obiettivo di Bio.Methane.Hub?

Risolvere le problematiche delle imprese che vogliono investire nelle agroenergie, guidarle nella gestione delle biomasse per dare impulso alla produzione di biogas e biometano, aiutarle nella logistica puntando a ridurre e ottimizzare i costi di trasporto, supportarle nell'ottenimento di contributi e sovvenzioni. Dietro a Bio.Methane.Hub ci sono i professionisti delle cooperative aderenti alla Confederazione dei bieticoltori - CGBI, con esperienza decennale nell'approvvigionamento degli impianti.

Un servizio rivolto a chi vuole collocare al meglio matrici vegetali e animali, come pure scarti dell'agroindustria?

Proprio così. Siamo con gli agricoltori nella fase di raccolta, stoccaggio e trattamento di colture dedicate (mais, sorgo e triticale) e sottoprodotti agricoli (della barbabietola da zucchero, ad esempio, si utilizzano foglie, colletti e polpe). Stimoliamo gli allevatori a sfruttare appieno il potenziale metanigeno degli effluenti zootecnici trasformandolo in energia pulita. Inoltre andiamo incontro agli imprenditori dell'agroalimentare recuperando gli scarti di lavorazione da molini e riserie, dall'industria della carne, dagli stabilimenti di prodotti dolciari, lattiero-caseari e ortofrutticoli.

Bio.Methane.Hub si occupa anche di ritiro, commercializzazione e distribuzione di prodotti di risulta degli impianti, come il digestato. In che modo?

Offriamo consulenza specialistica sull'utilizzo agronomico del digestato, dalle corrette pratiche di interramento e distribuzione localizzata grazie all'ausilio di sistemi satellitari fino alle semine di precisione con minor impiego di prodotti chimici. Obiettivo: aumentare la sostanza organica nel terreno e massimizzare l'efficienza di assorbimento dell'azoto. ●

© 2023 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.